

Circolo sociale GSK
I Viaggi del Cocchiere

NAVIGAZIONE LAGUNA CHIOGGIA

ABBAZIA DI PRAGLIA

20 SETTEMBRE

PRANZO DI PESCE
VISITE GUIDATE

EURO 85

CARI AMICI VIAGGIATORI, VI PROONGO UNA GIORNATA FRA MARE E CULTURA. INIZIEREMO CON LA NAVIGAZIONE TRA GLI SCORCI PIÙ BELLI E SUGGERITIVI DELLA CITTÀ DI CHIOGGIA TRA PONTI E CANALI, IL MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO, IL PONTE DELL'UNIONE, LE FORTIFICAZIONI STORICHE IN DIFESA DEL NEMICO, LE OPERE DEL MOSE, GLI ALLEVAMENTI DI COZZE E DI VONGOLE, I CASONI DEI PESCATORI, LA DIGA DEI MURAZZI CHE COLLEGA L'OASI CA' ROMAN A PELLESTRINA (SOSTA DELLA DURATA DI 1 ORA).

AL RIENTRO IN PORTO CI ATTENDE UN RICCO PRANZO DI PESCE.

NEL POMERIGGIO VISITEREMO L'ABBAZIA DI PRAGLIA, MONASTERO BENEDETTINO MOLTO ANTICO.

RITROVO DEI PARTECIPANTI ORE 6,30 DI FRONTE AL CINEMA ALCIONE

LA QUOTA COMPRENDE: PULLMAN, INGRESSI, GUIDE, PRANZO DI PESCE
INGRESSI: NAVIGAZIONE MOTONAVE ANNA – MONASTERO DI PRAGLIA

EURO 85

ISCRIZIONI DAL 28 AGOSTO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

ISCRIZIONI: PRESSO NUOVA SEDE CIRCOLO SOCIALE VIALE DELL'INDUSTRIA DALLE ORE 12,00 DEL GIORNO 28 AGOSTO
PRESSO AGENZIA I VIAGGI DEL COCCHERE – ILLASI

N.B. I POSTI IN PULLMAN VERRANNO ASSEGNATI IN ORDINE D'ISCRIZIONE

Proposto da LORENZO RASO CSGSK Cell 349 3260412 - mail reorus@alice.it e da I Viaggi del Cocchiere





CHIOGGIA

Con i suoi 49.405 abitanti è la sesta città più popolosa del Veneto. Situata nell'estremo lembo meridionale della Laguna di Venezia, occupa una posizione geografica singolare: tra mare e laguna, quasi sospesa tra diverse tonalità di azzurro del cielo e dell'acqua. Divisa dal mare da una lunga striscia di arenile, il lido di Sottomarina, che va dalla bocca di porto di San Felice alla foce del Brenta. La sua "forma urbis", ovvero la struttura della città, ha sempre incuriosito studiosi, viaggiatori e scrittori, al punto da considerarla un esempio classico e citatissimo di pianta urbana, sintesi incomparabile di morfologia naturale e di funzionalità rispetto al mestiere tipico, la pesca. Le linee verticali della piazza e dei canali si intersecano con quelle orizzontali delle calli scandite con regolarità e in un ordine quasi perfetto a formare la classica "spina di pesce". E' un'isola artificiale: da quando, alla metà del 1500, fu scavato il canale della Cava per ragioni di sicurezza militare della Repubblica Serenissima, del cui dogado risultava essere la seconda città. Dalla metà del 1700 ha ritrovato la sua naturale continuità con la terraferma attraverso un antico ponte a 43 arcate, oggi ristrutturato e reso conforme alle moderne esigenze della mobilità, un luogo da cui è possibile ammirare straordinari tramonti di fuoco in laguna. Divisa dal mare da una lunga striscia di arenile, il lido di Sottomarina, che va dalla bocca di porto di San Felice alla foce del Brenta. La sua "forma urbis", ovvero la struttura della città, ha sempre incuriosito studiosi, viaggiatori e scrittori, al punto da considerarla un esempio classico e citatissimo di pianta urbana, sintesi incomparabile di morfologia naturale e di funzionalità rispetto al mestiere tipico, la pesca. Le linee verticali della piazza e dei canali si intersecano con quelle orizzontali delle calli scandite con regolarità e in un ordine quasi perfetto a formare la classica "spina di pesce". Il "Corso del Popolo" attraversa il centro storico di Chioggia da nord a sud. E' il vero cuore della città. Ha una doppia entrata: dall'acqua al molo di Vigo, dove si eleva il maestoso ponte istoriato, vero balcone sulla laguna, e da terra attraverso la porta di Santa Maria, residuo di antiche mura medioevali. Una piazza-strada maestosa e "vissuta", che misura 840 metri in lunghezza. Costituisce il cardo maximus del castrum romano. Una delle più vistose particolarità è costituita dalla serie continua dei portici sul lato di ponente. Nel tratto più settentrionale il tracciato si curva di circa cinque gradi, quel che basta per spezzare le raffiche dirette della bora. Curzio Malaparte la definì un unico "gran caffè" all'aperto. Luogo di animazione e socialità dà l'impressione che ogni giorno sia festa.

Abbazia Benedettina Santa Maria Assunta di Praglia

L'Abbazia di Praglia si trova nel territorio del comune di Teolo, ai piedi del monte Loncina, ed è senza dubbio il più importante e suggestivo luogo di spiritualità dell'area dei Colli Euganei. Si tratta di un monastero benedettino molto antico, fondato nell'*XI secolo* per iniziativa della nobile famiglia vicentina dei Maltraversi. Il suo nome deriva dal termine medievale "*pratalea*" (località tenuta a prati) e si rifà probabilmente alla grande opera di bonifica e di messa a coltura di terre paludose della zona avviata proprio dai Benedettini nel Medioevo. Dopo una fase di decadenza, nel 1448 iniziò la rinascita grazie al legame con la potente Abbazia padovana di Santa Giustina, guidata da religiosi riformatori. In quegli anni avvenne anche la ricostruzione della chiesa e di parte degli ambienti monastici.

La chiesa dedicata all'Assunta risale al periodo 1490-1550, e fu edificata su disegno di Tullio Lombardo, con pianta a croce latina e a tre navate. Il portale è opera di Andrea Moroni, mentre all'interno si trovano opere di pittori veneti dei secoli *XVI-XVII*, tra cui spicca l'"*Ascensione di Cristo*" del padovano Domenico Campagnola collocata nel catino absidale.

Il monastero, sul retro e a sinistra della chiesa, è articolato in quattro chiostri: doppio o della clausura, botanico, pensile e rustico. Alla seconda metà del *XV secolo* risalgono il chiostro botanico, un tempo destinato alla coltivazione delle piante medicinali e oggi elegante giardino, il chiostro doppio circondato dalle celle dei monaci e il chiostro pensile o "del Paradiso", collocato al primo piano e caratterizzato da colonne e capitelli finemente lavorati. Più tardi il chiostro rustico su cui affacciano la foresteria e il centro per conferenze e attività culturali. Altro ambiente suggestivo è il refettorio monumentale, al cui interno si notano, oltre al magnifico arredo ligneo, una grande "Crocifissione" dipinta da Bartolomeo Montagna alla fine del '400 e un pulpito in marmo utilizzato per la lettura delle Sacre Scritture durante i pasti.

L'Abbazia di Praglia, ancora oggi abitata da monaci benedettini e meta di un costante turismo religioso, ospita al suo interno anche una Biblioteca Monumentale Nazionale, che contiene circa 100.000 volumi. La sala al piano superiore è impreziosita da 17 tele di G.B. Zelotti, pittore del tardo Cinquecento, inserite negli scomparti del soffitto in legno. Altre tele dello stesso artista, con temi biblici, si trovano ora nel refettorio.

Il laboratorio di restauro dei libri e codici antichi è un altro fiore all'occhiello dell'Abbazia.

Tra gli ospiti più famosi del monastero euganeo ricordiamo lo scrittore vicentino Antonio Fogazzaro, che ambientò a Praglia una scena del suo romanzo "*Piccolo mondo moderno*" (1901). La visita dell'Abbazia di Praglia rappresenta senza dubbio un'esperienza imperdibile che permette di calarsi nella realtà quotidiana della comunità monastica ma anche di apprezzare le bellezze dell'antico monastero benedettino spaziando tra Medioevo, tardo gotico e Rinascimento. Durante il percorso nel complesso abbaziale i visitatori potranno ammirare tre dei quattro chiostri (pensile, botanico e rustico), la chiesa abbaziale, la loggetta Fogazzaro, il refettorio monumentale e la sala del capitolo.

